La crisi turistica preoccupa gli amministratori cittadini

Grido d'allarme lanciato a Sanremo "I nostri alberghi sono ancora vuoti,,

Riunione-dibattito alla presenza del sindaco - Il nuovo porto e il palazzo dei congressi dovrebbero rilanciare la "città dei fiori" - Il problema dell'acquedotto del Roja - Scendono le presenze a Finale Ligure

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 16 luglio.

(r. b.) «A Sanremo se non si farà presto qualcosa [illegible] tutti in mare. Siamo a metà luglio, in piena stagione estiva, e i nostri alberghi sono ancora vuoti». Questo grido d'allarme, uno dei tanti che ormai da diversi anni si odono a Sanremo, è stato lanciato ieri sera dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Bruno Stilli, nel corso di una tavola rotonda organizzata dal presidente sanremese del Lions Club, Alessandro Sciarandis.

Alla riunione-dibattito sui problemi e le prospettive future della città dei fiori erano presenti il sindaco ragionier Piero Parise, in veste di relatore ufficiale, i presidenti del «Rotary», «Filantea», «Soroptimist», «Zonta» e centocinquanta ospiti, avvocati, ingegneri, medici, industriali e tecnici.

«Fino agli Anni Sessanta — ha continuato il presidente Stilli — avevamo un'economia produttiva che affondava le sue radici su un binomio naturale: turismo classico e floricoltura. Poi, con il boom del cemento è nata una nuova forma turistica, quella della seconda casa e per gli alberghi e i ristoranti sono nate le prime difficoltà. Ora siamo di fronte al vuoto: i villeggianti diventano sempre più numerosi, la nostra città e anche l'edilizia è in crisi. Perché? Forse i pubblici amministratori hanno intenzione di abbandonare il turismo e puntare su una nuova forma di economia? Se è così, perché non lo dicono chiaramente? Ma, onestamente, che cosa può dare di più alla nostra città che un turismo, se organizzato efficientemente?».

Il sindaco, nella sua relazione, ha cercato di fare una radiografia della città. «Dopo anni di sete — ha dichiarato — Sanremo tra poco potrà disporre con l'acquedotto del Roja, di oltre 77 mila mc di acqua al giorno, quasi il doppio della sua attuale necessità. L'opera una volta ultimata costerà circa cinque miliardi di lire». Anche il problema dello spostamento della ferrovia a monte sarebbe in via di soluzione. «Dopo lunghe polemiche, il ministro dei Trasporti — ha dichiarato il sindaco — ha affermato in un suo intervento al Senato che tra i duemila miliardi da dedicare ai lavori ferroviari sono inserite anche le spese necessarie per l'ammodernamento della linea Genova-Ventimiglia».

«L'attuale amministrazione — ha continuato Parise — è molto sensibile ai problemi della scuola. A Sanremo ci sono quasi diecimila studenti. Abbiamo provveduto a realizzare diverse scuole materne, acquistato aule mobili per le zone più periferiche e le ex colonie milanesi (306 milioni) per la costruzione di venti aule per le medie».

Il nuovo porto turistico e il Palazzo dei congressi sono le due opere di prestigio che dovrebbero rilanciare la città dei fiori. «Sulla realizzazione del primo non ci sono ormai più dubbi. I lavori inizieranno subito dopo l'attuale stagione balneare. A Natale dovrebbe essere già realizzata una banchina del nuovo porto. Per il Palazzo dei congressi i tempi saranno più lunghi». Il suo costo complessivo dovrebbe aggirarsi sui cinque miliardi.

Tra i numerosi interventi merita di essere ricordato quello dell'ingegner Emilio Maiga. «Da un po' di tempo a Sanremo — ha dichiarato — si ha l'abitudine di parlare di opere grandiose e di miliardi come fossero noccioline, ma all'atto pratico si realizza molto poco. Ho l'impressione che per colpa del sistema vi sia un gran disordine soprattutto nei programmi. Manca un dialogo tra comune e cittadino, manca soprattutto un piano regolatore capace di bloccare le speculazioni e consentire uno sviluppo urbanistico organico e funzionale. Bisognerebbe forse avere più coraggio e decisione. Basta un esempio: è inammissibile che presso l'ufficio tecnico vi siano ferme da anni richieste di licenze edilizie. Se non sono idonee, bisogna respingerle, altrimenti approvarle. Non si può tenere sulla corda i cittadini, non è giusto e non è onesto».

Tuffi nelle acque di Finale: è uno dei tanti simboli dell'estate ligure

Crisi a Finale

Finale Lig., 16 luglio.

(s.d.) Sono preoccupanti i primi dati forniti dall'Azienda di soggiorno sull'andamento della stagione turistica 1974. Il regresso rispetto allo scorso anno, iniziato nei mesi di aprile e maggio, è proseguito a giugno dove la caduta ha del clamoroso: circa ottomila le presenze in meno. Il movimento ha subito un vistoso arresto nel settore alberghiero, 67.636 presenze contro le 77.933 del 1973, compensate da un lieve aumento nel settore extralberghiero.

«Per gli alberghi — rileva l'assessore al turismo, Marcello Calcagno — bisogna tenere conto della cessata attività di una decina di esercizi, mentre per le aziende private si tratta forse di una minore evasione dell'imposta di soggiorno». La situazione, comunque, è grave, dovuta a molteplici cause. «La crisi si [illegible] prima di tutto — osserva Enzo Accinelli, ex presidente dell'associazione albergatori —, il disservizio delle Poste e delle telecomunicazioni, la scarsa tranquillità per l'ondata degli scioperi e l'incertezza sulla solidità dei buoni benzina: questi, secondo me, sono i principali motivi della flessione».

Ad essi bisogna aggiungere la consueta mancanza di infrastrutture e difetti di sempre della riviera. «Il mare spesso è sporco, le spiagge affollate, [illegible] in serie sulle [illegible] estere [illegible] — afferma il dottor Pier [illegible] Carelli, albergatore di Varigotti — [illegible] del Comune e la [illegible] pubblico [illegible] totalmente [illegible]. Anche [illegible] privata si è [illegible] per gli ultimi continui».

Si citano casi enormi come quello dell'improvvisato albergatore che ha querelato un centinaio di clienti per aver gli mosso una serie di giuste contestazioni al servizio o come quello dell'albergo un tempo rinomato che a metà luglio ha il 30 per cento delle camere disponibili. La crisi, secondo il ragionier Adelio Capra di un'agenzia di viaggi, ha profonde radici nella cronica carenza di adeguate attrezzature.

«La flessione a Finale Ligure è più sentita che a Pietra Ligure, ad esempio — dice —, perché questa cittadina con i suoi moderni alberghi dotati di piscina o di campo da tennis supplisce bene o maluccio lacune di genere urbanistico. A Finale non è più possibile rivolgersi ad una clientela d'élite. Il porto, che potrebbe attirare una qualificata corrente turistica, è incompiuto da dieci anni. E poi manca una piscina, manca una residence, non c'è per niente «pedonalizzato».

Di notte nel vecchio centro di Oneglia

Un ordigno scoppia ad Imperia Studio di un dentista devastato

La bomba ha provocato danni per circa due milioni - La deflagrazione a meno di 24 ore dal misterioso scoppio nel deposito della nettezza urbana - Attentato politico?

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 16 luglio.

Un altro ordigno esplosivo è scoppiato ad Imperia in meno di 24 ore, questa volta in via Amendola 5, nel vecchio centro di Oneglia dopo che ieri era stato preso di mira il magazzino deposito del servizio comunale di nettezza urbana, in via Argine sinistro.

Come ieri, lo scoppio è avvenuto poco dopo la mezzanotte ed è stato avvertito come un sordo boato da numerose persone che hanno dato l'allarme al «113», provocando l'intervento immediato degli agenti della questura e dei carabinieri. La deflagrazione è avvenuta al primo piano di un vecchio stabile, dove si aprono le porte degli studi dei fratelli dottor Stefano e professor Antonio Gazzano, rispettivamente dentista e ginecologo.

La violenta esplosione ha scardinato completamente la porta d'ingresso dello studio del dentista e danneggiato quella del ginecologo, mandando in frantumi una seconda porta interna e numerosi vetri anche degli appartamenti vicini, lesionando anche l'intonaco ed alcune pareti interne per cui i danni, in un primo bilancio, si aggirano sui due milioni di lire. Per fortuna il palazzo è disabitato durante la notte e non sono stati registrati danni alle persone.

La prima domanda che gli inquirenti si sono posti è stata quella di accertare se vi fossero elementi di contatto fra l'attentato alla nettezza urbana e quello ai fratelli Gazzano. E' un quesito che pare non abbia ancora avuto una risposta precisa: mentre in via Argine sinistro sono stati trovati i resti della miccia usata per fare esplodere una «saponetta» di dinamite, nessun resto pare sia stato trovato in via Amendola e ciò può fare supporre che l'esplosione sia stata provocata da un grosso petardo lanciato da qualcuno. Si attende in proposito il responso degli artificieri specializzati che sono stati fatti giungere dalla polizia scientifica.

Incertezze anche per ciò che riguarda il possibile movente di questo secondo attentato: anche in questo caso pare sia escluso un carattere politico sebbene nella stessa via Amendola, al numero civico 35, abbia sede la sezione «Stenca» del partito comunista.

In questo caso bisognerebbe pensare che l'attentatore, nell'ansia di fare presto, abbia sbagliato il portone, confondendo il numero 35 con il numero 5, dove si trovano gli studi dei fratelli Gazzano. Una ipotesi più probabile — valida anche per l'esplosione di via Argine sinistro — è che l'attentato costituisca un «avvertimento»: secondo «voci» raccolte in ambienti ufficiosi il dottor Stefano Gazzano si sarebbe rifiutato di pagare, alcuni mesi fa, una grossa tangente (si parla di 30 milioni) che gli era stata richiesta per lasciarlo tranquillo: il dottor Gazzano si rifiutò di pagare ed avvertì i carabinieri e polizia ma non venne mai trovata alcuna traccia degli autori della tentata estorsione.

La terza ipotesi è che si tratti di un pericoloso maniaco ed è basata sul fatto che entrambe le esplosioni sono avvenute quasi alla stessa ora, a distanza di 24 ore, poco prima dell'una. Gli ambienti inquirenti, che mantengono il più stretto riserbo, hanno oggi svolto attive indagini durante le quali è stato arrestato Orlando Galetti, 34 anni, imbianchino, abitante in via F. Musso che è risultato colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare 6 mesi e 15 giorni di reclusione inflittigli dal pretore di Imperia: pare tuttavia che Galetti sia risultato estraneo all'esplosione anche se, in passato, egli aveva avuto qualche discussione con i netturbini del deposito di via Argine sinistro. **b. v.**

Imperia. Il prof. Stefano Gazzano dinanzi al suo studio

Nel porto di Genova

"Manzoni" e "Sardegna" bloccate da uno sciopero

Genova, 16 luglio.

Le motonavi «Manzoni» e «Sardegna» della Società di Navigazione Tirrenia sono state bloccate questa sera in porto da uno sciopero proclamato dalla Libera Film, un sindacato autonomo dei marittimi sorto da qualche mese per scissioni verificatesi all'interno delle organizzazioni inquadrate nella federazione marinara.

La «Sardegna» avrebbe dovuto salpare alle 17,30 per Olbia da dove avrebbe poi proseguito per Cagliari. La «Manzoni» avrebbe dovuto lasciare gli ormeggi alle 19 con destinazione Porto Torres. Oltre mille sono i passeggeri che attendevano di imbarcarsi sulle due unità: molti di questi erano con auto, essendo questo il periodo di maggior traffico tra il Continente e la Sardegna.

I passeggeri hanno vivacemente protestato per l'improvviso sciopero, alcuni hanno cercato alloggio in alberghi, ma la maggior parte è rimasta nei locali della stazione marittima. A questi mille vanno aggiunti i circa cento passeggeri bloccati dallo sciopero indetto ieri sera sulla motonave «Lazio», anch'essa della Tirrenia e pure bloccata dall'agitazione proclamata dalla Libera Film.

Hanno preso servizio nella località da pochi giorni

Due vigili in gonnella nominati dal Comune dirigono la circolazione per le vie di Alassio

Sono Ada Enrico e Caterina Mantello, di 21 e 24 anni - «E' un'attività interessante che mi appassiona — dice una delle "guardie" —; mi piace perché mi distingue da altre coetanee»

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 16 luglio.

(g. m.) Ada Enrico, 21 anni, e Caterina Mantello, 24 anni, sono dal primo luglio vigili urbani ad Alassio. Dopo Finale e Savona anche Alassio ha deciso di offrire la divisa azzurra al gentil sesso.

«Non ho nessun preconcetto nei confronti delle donne — dichiara il comandante Tindaro —, anzi, sono convinto che possano lavorare bene come gli uomini e in certi casi anche meglio. Le ragazze sono state prese soltanto per tre mesi ma è probabile che l'assunzione diventerà definitiva. Per ora fanno lavoro di ufficio, in seguito le faremo uscire come tutti i colleghi uomini. Se necessario faranno anche interventi sociali presso famiglie bisognose e assistenza ai minori».

«Ho sempre sognato di fare questo lavoro» dice Caterina Mantello. «Sin da quando avevo 13 anni avrei voluto andare a Roma per fare la poliziotta, ma i miei genitori non mi hanno lasciato e finora mi ero rassegnata a fare l'impiegata in una concessionaria d'auto ad Andora. Ora è finalmente arrivata l'occasione e anche se non sarò una vera poliziotta sono contenta lo stesso. Quest'attività mi appassiona, perché mi distingue da altre coetanee impegnate in lavori di routine. Al mio paese, Stellanello, tutti ora mi guardano in modo strano, per loro è inconcepibile che una donna faccia il vigile, ma con il tempo si abitueranno anche loro».

Per Ada Enrico l'aspetto più interessante del lavoro è di muoversi in continuazione e di stare in mezzo alla gente. «Prima facevo l'impiegata all'associazione commercianti e mi annoiavo, tutto il giorno dietro la scrivania a scrivere cifre e a mettere bolli. Questo lavoro invece mi entusiasma, il tempo passa in fretta, quando finisco mi sembra di avere appena incominciato».

— Non ha paura delle ire degli automobilisti?

«No — risponde — e sorridente un sorriso e un po' di gentilezza e anche i più arrabbiati si calmano subito».

«Sono bravissime — dice Giuseppe Vaccarezza, un collega anziano — con noi gli automobilisti gridano, sbraitano, più di una volta ci fanno perdere delle ore in discussioni, con loro nessuno protesta, [illegible] e se ci attendono è solo per fare dei complimenti».

Come i colleghi uomini anche Caterina e Ada indossano una divisa: camicia azzurra, gonna blu, spalline e cravatta e l'unica difficoltà per entrambe è proprio il nodo della cravatta. «Sono quindici giorni che prestiamo servizio, ma non siamo ancora riuscite a imparare: la mattina arriviamo con la cravatta nella borsetta e ci facciamo aiutare dai nostri colleghi».

Le due giovani «vigili in gonnella» di Alassio

Oltre 50 denunce per l'esibizione al "Covo"

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita, 16 luglio.

(p.m.) Più di cinquanta persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Santa Margherita Ligure per le «esibizioni» dei travestiti avvenute durante l'inaugurazione stagionale del locale «Covo di Nord-Est», il 5 luglio scorso.

Dovranno comparire davanti al pretore di Rapallo, per «travestimento» e «atti contrari alla pubblica decenza», tredici giovani genovesi, che avevano partecipato allo «spogliarello». Sono Tommaso Catania, Alfredo Novella, Claudio Magni, Rosario Guarnaccia, Leonardo Masi, Antonio Salvi, Amedeo Carta, Carlo Diodati, Mario Bianchi, Giuseppe Podestà, Amerigo Givo, Umberto Frasini.

Il Catania, che si era completamente denudato, è stato accusato di spettacolo osceno insieme con il gestore del locale, Lelio Liguori, e con l'organizzatore della festa, Sergio Parlato. Sono stati denunciati anche i ventinove suonatori della filarmonica «Cristoforo Colombo» di S. Margherita Ligure e i sette strumentisti negri dell'orchestra «M. Bamina».

È in attesa del rimborso Iva

Caseificio di Bardineto il lavoro forse sospeso

Lo Stato è debitore di milioni, ma non paga La ditta: "Non possiamo più far credito"

(Nostro servizio particolare)

Bardineto, 16 luglio.

Il caseificio Frascheris, il maggiore di tutto il comprensorio del Bormida, minaccia di sospendere l'attività a causa del mancato rimborso dell'Iva da parte dello Stato. «Paghiamo il dodici per cento di Iva sugli imballaggi e il sei per cento sul latte lavorato e recuperiamo soltanto l'uno per cento, tale è l'importo Iva sul prodotto finito — dice Ezzio Frascheris, titolare del caseificio che ha sede a Bardineto —. La differenza sull'Iva che non possiamo scaricare sul prodotto finito per disposizione di legge dovrebbe essere corrisposta dai competenti uffici finanziari ogni due mesi. Dall'entrata in vigore dell'Iva, invece — afferma — non ho ancora percepito una lira».

Secondo una stima approssimativa del proprietario, il suo credito nei confronti dello Stato a fine anno sarà di oltre 80 milioni; per altri caseifici la situazione è ancora più pesante. «Sono a conoscenza della condizione di un mio collega di Imperia — sostiene Ezzio Frascheris — il cui credito nei confronti dello Stato ammonta a oltre 200 milioni di lire. Se perdura questo stato di cose — conclude — saremo costretti a sospendere la lavorazione sino al rimborso dei nostri crediti. Non posso certo indebitarmi per fare credito allo Stato».

Il caseificio Frascheris raccoglie e lavora la maggior parte del latte prodotto in tutta la Valle Bormida e buona parte di quello prodotto in alcuni centri agricoli del Basso Piemonte. Dotato di impianti modernissimi ha una produzione elevata, sebbene abbia poco più di una decina di dipendenti, oltre agli autisti che recapitano ogni giorno il latte in molti centri della Valle Bormida e del Ponente savonese.

La minaccia di sospendere la produzione preoccupa non soltanto le maestranze del caseificio, ma molti contadini che verrebbero a trovarsi in difficoltà per la vendita del latte.

A Chiavari una donna muore uccisa dal gas

Chiavari, 16 luglio.

(p. r.) Una donna incinta, di 30 anni, Giulia Cidda, abitante a Chiavari, in via Lima 4, è morta oggi per asfissia.

La causa della disgrazia è stata una fuga di gas: una pentola che si trovava sul fornello si è rovesciata e il contenuto ha spento la fiamma, provocando una fuoriuscita di gas.

I vicini di casa avvertivano il penetrante odore e avvisavano i vigili del fuoco.

Indagine sul bimbo di 3 mesi trovato morto nella sua culla

Oggi sarà compiuta l'autopsia - La vittima è figlio di un poliziotto

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 16 luglio.

(t. m.) La Procura della Repubblica di Sanremo è intervenuta per la morte, al momento inspiegabile, del piccolo Rocco Polimeno, di 3 mesi, figlio dell'appuntato di Pubblica Sicurezza Diego Polimeno, in servizio presso il nucleo di frontiera di Ventimiglia. Su disposizione del procuratore dottor Galliano, che ha avocato a sé la pratica, finora in mano alla Pretura di Ventimiglia, domani pomeriggio il prof. Canale, dello Istituto di Medicina Legale dell'Università di Genova eseguirà l'autopsia.

In tal modo saranno chiarite le cause dell'improvviso decesso del piccolo, trasportato ormai cadavere al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia pochi minuti dopo le 12 di ieri. Stando alle dichiarazioni fatte dalla madre Diana Folitero, la donna si sarebbe accorta che il piccino stava male mentre si accingeva a sollevarlo dalla culla per somministrargli il pasto delle 12.

A quell'ora Rocco era nella culla in camera da letto dei genitori, nell'abitazione di Camporosso Mare. La donna si accorgeva che dal naso e dalla bocca del piccino scendevano due fili di sangue. Resasi conto della gravità della situazione e non essendo presente il marito, in servizio a Ventimiglia, chiedeva aiuto ad alcuni vicini di casa e con un'auto privata trasportava il bambino all'ospedale ove però giungeva cadavere.

Entrambi i genitori, che hanno un'altra figlia, Francesca, di 3 anni e mezzo, non riescono a spiegarsi le cause dell'improvvisa tragedia in quanto il bimbo dalla nascita in poi non aveva mai sofferto di alcun disturbo.

Vende alcune «patacche» ai carabinieri: arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 16 luglio.

(g. m.) Armando Astuto, 20 anni, residente a Napoli in via Giustiniano 131, è stato arrestato dai carabinieri di Albenga, per truffa, frode dell'industria nazionale per avere venduto oggetti con marchi contraffatti.

Si tratta di un «patacaro» che ha avuto la sventura di offrire la sua merce ad una pattuglia in abito civile in servizio sul lungomare di Ceriale. I due carabinieri hanno finto interesse all'acquisto di orologi e braccialI ed al momento opportuno hanno invitato l'Astuto a seguirli in caserma. Il maresciallo Narrali, consultatosi con il vicepretore di Albenga, lo ha arrestato.

Il giovane aveva con sé altri oggetti in similoro che sono stati sequestrati. Assieme all'arrestato, la pattuglia ha fermato il [illegible] Gennaro Vernucci di Napoli. E' finito anch'egli con le manette ai polsi, poiché deve scontare quattro mesi di reclusione per furto.

Altri due amici del giovani arrestati sono riusciti ad allontanarsi sfuggendo al fermo.

Fermato per eccesso di velocità

Imperia: automobilista ha aggredito un vigile

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 16 luglio.

Un vigile urbano della pattuglia «antirumore», Sergio Paoli, 36 anni, abitante in via Argine Destro 39, è stato percosso stanotte da un automobilista che aveva fermato per eccesso di velocità. L'aggressore, Salvatore Rachiele, 35 anni, di Cardinale (Catanzaro), abitante a Piani di Imperia, è stato arrestato dai carabinieri per violenza, maltrattamenti e ingiurie a pubblico ufficiale, mentre Paoli è stato ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi di dieci giorni.

L'episodio si è svolto verso mezzanotte sul ponte del torrente Impero dove Paoli, assieme a un altro vigile — Salvatore Nipitello — aveva attuato un posto di controllo. Quando l'auto di Rachiele è stata fermata per eccesso di velocità questi, che era alla guida, è sceso e ha cominciato ad inveire dapprima contro il sindaco e altre autorità, quindi contro lo stesso Paoli che stava redigendo il verbale di contravvenzione.

Quando il vigile ha chiesto a Rachiele le generalità complete, quest'ultimo lo ha aggredito e ha continuato a percuoterlo. Nipitello, dopo aver cercato invano di fermare il Rachiele, ha dato l'allarme. Sul posto si carabinieri [illegible] arrestando l'automobilista.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

Caffè a Savona

Anche a Savona la tazzina di caffè espresso e destinata ad aumentare. I titolari dei bar intendono portarla a 120-130 lire. Considerando che per ogni tazzina sono necessari 6 grammi di caffè che equivale a una spesa di sole 21 lire, anche con tutte le altre incidenze sia le 100 lire sitano esagerate.

Approvato l'acquedotto

La giunta comunale di Imperia ha approvato il progetto relativo ai lavori di costruzione dell'acquedotto per la frazione Torrazza ed è stata avviata, con carattere di urgenza, la sistemazione definitiva del problema idrico della frazione.

Foglio di via a 2 stranieri

La questura di Imperia ha rimpatriato con foglio di via obbligatorio due stranieri: Marie [illegible], 21 anni, di Parigi, [illegible] e Nilo [illegible] Nunzia, 22 anni, di Vienna, trovato in possesso di un coltello di genere proibito per cui è stato anche denunciato all'autorità giudiziaria.

In carcere un ricercato

La squadra mobile della questura di Imperia ha arrestato Mario [illegible] Lepanto, 27 anni, di Imperia, perché colpito da ordine di carcerazione emesso dal pretore di Imperia.

Girgenti-Sonna in Tv

[illegible]

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

LA STAMPA
Mercoledì 17 Luglio 1974
Anno 108 - Numero 156

Situazione paradossale a Cairo Montenotte

Cinquanta milioni all'anno per una scuola con 8 allievi

Si tratta del liceo scientifico aperto nel '73 senza tener conto delle esigenze della Val Bormida, e creando così un doppione dell'istituto di Carcare, distante 4 chilometri

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 16 luglio.

Molte scuole mancano di attrezzature, sussidi didattici e sono carenti di personale, ma si trova egualmente il modo di sperperare quasi 50 milioni all'anno per un inutile doppione di liceo scientifico al quale lo scorso anno, erano iscritti solamente otto allievi.

Intendiamo parlare del liceo di Cairo, istituito lo scorso anno senza tener conto delle reali esigenze della Val Bormida e ignorando completamente l'esistenza del vicino liceo scientifico di Carcare la cui istituzione era stata decretata dal ministero alcuni mesi prima.

Le rivalità tra Carcare e Cairo, il timore da parte di qualcuno di perdere una fetta della propria clientela politica e anacronistiche ragioni di prestigio, hanno portato all'assurdo, considerata la situazione locale, di due licei distanti l'uno dall'altro meno di quattro chilometri. Si è passati, cioè, da una esagerazione all'altra (prima non esisteva alcun istituto del genere) che non ha portato ad alcun giovamento alla scuola e che ha riproposto l'urgenza di una programmazione scolastica ancorata alla realtà ambientale ed alle disponibilità economiche.

Già lo scorso anno, al termine di consultazioni e incontri tra amministrazioni comunali, sindacati, provveditorato agli studi e amministrazione provinciale, era stata da tutti, o quasi, ribadita l'opportunità che il liceo scientifico della Val Bormida trovasse sede a Carcare all'ex collegio degli Scolopi, accanto al liceo classico del quale avrebbe potuto sfruttare i vari servizi di segreteria.

L'esiguo numero degli allievi e la loro provenienza, avevano consigliato questa scelta accettata e sostenuta dal provveditorato agli studi. «Purtroppo — afferma il provveditore professor Giuseppe Messina — per ragioni esclusivamente politiche si è voluto istituire un liceo anche a Cairo con un dispendio non indifferente di mezzi. Tra poco bisognerà spendere anche diversi milioni per laboratori e aule speciali che, invece, avrebbero potuto essere impiegati in modo diverso e più utile».

Frattanto, l'amministrazione provinciale ha diffuso in tutta la Val Bormida un manifesto con il quale annuncia l'apertura delle iscrizioni al liceo di Cairo. Non si fa cenno a quello di Carcare al quale, si dice, dovrebbe provvedere l'amministrazione comunale. Il manifesto, comunque, ha suscitato la reazione delle organizzazioni sindacali. «Per certo — afferma Rossi, responsabile della Cisl nella Val Bormida e presidente del consiglio dei genitori della scuola media di Cairo — pensavamo che la Provincia avesse svolto uno studio, una indagine sulla ubicazione del liceo scientifico considerato l'assurdo di due istituti analoghi, per poco più di uno centinaio di alunni. L'opinione pubblica — continua — è certamente disorientata. In un momento in cui si parla di crisi economica, di svalutazione della lira, della necessità di risparmio, è incomprensibile, oltre che condannabile, che si sprechino milioni per un liceo inutile. Noi non vogliamo entrare nel merito della collocazione dell'istituto, anche se a nostro avviso la sede migliore per molte ragioni è quella di Carcare, ma soltanto esprimere la contrarietà della [illegible] di due licei. Ancora una volta [illegible]».

Il provveditorato agli studi è, pressappoco, dello stesso avviso. «Io — osserva il professor Messina — mi sono sempre apertamente battuto contro i due licei a favore di quello di Carcare, ma, purtroppo, allora, quando era il momento della decisione, [illegible] appoggiato la [illegible]».

Nicolò Siri

CHIAVARI — Le televisioni via cavo a Chiavari saranno due. La prima, organizzata da tecnici di Lavagna, Rapallo e Camogli, ha cominciato le riprese domenica sera. L'altra è composta da un gruppo di tecnici chiavaresi che intende quanto prima le trasmissioni, appena gli impianti saranno a punto.

Un saio nella sofisticata Portofino

Portofino. Il «frate del porticciolo», una figura caratteristica molto familiare per parecchi turisti

I "problemi turistici" discussi in assemblea

Gli incontri tra villeggianti e amministratori per mettere a fuoco i "difetti" delle località liguri - Un'iniziativa del nostro giornale

(Nostro servizio particolare)

Diano Marina, 16 luglio.

Il primo incontro, svoltosi venerdì scorso ad Alassio, tra villeggianti, turisti e rappresentanti degli enti e associazioni di categoria locali, ha avuto un lusinghiero successo. L'iniziativa de «La Stampa - Cronache della Liguria» si è rivelata utile sotto diversi aspetti. Gli ospiti delle singole cittadine della Riviera hanno saputo impostare un colloquio con i pubblici amministratori avanzando rilievi e suggerimenti che possono contribuire a risolvere problemi anche importanti.

Da parte loro, gli amministratori cittadini, i rappresentanti delle varie categorie di operatori commerciali e turistici, hanno potuto esporre le difficoltà che le pubbliche amministrazioni incontrano per realizzare ogni loro intervento. Ma forse il pregio maggiore di questi incontri di cui il nostro giornale si è fatto promotore, consiste proprio nella possibilità offerta ai singoli cittadini di poter avviare un discorso con il sindaco, il presidente dell'Azienda di soggiorno, il rappresentante dei commercianti o con i pubblici esercizi.

Un discorso che deve partire dal presupposto di portare un contributo critico costruttivo ai problemi generali, affrontare cioè temi di fondo che interessano tutta la collettività. E' un discorso, ovviamente, che non deve diventare battibecco oppure occasione per sterile palestra di esercitazione verbale magari strumentalizzata pro o contro una determinata parte politica. Diremmo che il successo maggiore dell'incontro di Alassio è stato proprio quello che tutti, pubblico da una parte, amministratori dall'altra, hanno saputo lasciare fuori della sala dell'incontro, la loro particolare colorazione politica.

Come già si è detto in sede di resoconto del dibattito alassino, non sono scaturiti grossi problemi di fondo (e ciò va a merito della città) anche se taluni rilievi, certi suggerimenti, alcuni paragoni con altre località turistiche, sono stati molto validi e recepiti sia dai rappresentanti dell'amministrazione comunale, sia da quelli dei commercianti o degli enti turistici.

Dopo Alassio, gli incontri de «La Stampa - Cronache della Liguria» proseguono nel loro itinerario. Venerdì prossimo il dibattito si svolgerà a Diano Marina nella sala dell'Azienda di soggiorno in corso Garibaldi, con inizio alle ore 21. Presso gli stabilimenti balneari e gli alberghi, gli ospiti della cittadina possono ritirare una apposita scheda nella quale, oltre al proprio nominativo e al luogo di provenienza, indicheranno genericamente quali problemi desiderano affrontare.

Su un ciclomotore a Ospedaletti

La moglie di un medico schiacciata da un camion

La vittima, 55 anni, è finita sotto le ruote del rimorchio di un autotreno - Stava andando in farmacia - Il marito, originario di Rovigo, svolge la professione a Sanremo ed è molto conosciuto in città

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 16 luglio.

Incidente mortale stamane sull'Aurelia tra Capo Nero e Ospedaletti. La vittima è la moglie di un medico di Sanremo, Olga Occhi in Biglia, 55 anni, residente in via Due Valloni 5. E' stata schiacciata dalle ruote posteriori di un autotreno con rimorchio carico di acque minerali in un «curvone» subito dopo il bivio con Villa Elios. Il decesso è stato immediato per lo sfondamento della base cranica e del torace.

Olga Occhi, la vittima

Il grave incidente, che ha bloccato l'Aurelia per quasi due ore, è avvenuto verso le nove. La signora Biglia a bordo del suo ciclomotore stava dirigendosi ad Ospedaletti quando per cause non ancora accertate, nel superare una colonna che procedeva a passo d'uomo, perdeva l'equilibrio e cadeva tra le ruote dell'autotreno. Il guidatore, Eugenio Porelli, 32 anni, residente a Sanremo in via Galileo Galilei 332, ha avvertito l'urto, ed ha subito bloccato i freni. «Tutto — ha dichiarato alla polizia, ancora sotto choc — è stato però inutile. Quella poveretta era già morta».

E' accorsa gente, un medico, ma per Olga Occhi nessuno poteva fare più nulla. Il proprietario di un bar, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore dottor Galliano e della polizia, ha coperto pietosamente il suo corpo con un lenzuolo. «Olga — ha dichiarato in lacrime il marito, il dottor Piero Biglia, originario di Rovigo — stava andando ad Ospedaletti a ritirare delle medicine in farmacia. Era prudente, non so proprio come possa essere capitata questa terribile disgrazia».

La notizia dell'incidente ha sollevato molta commozione a Sanremo e nell'entroterra dove i coniugi Biglia sono molto conosciuti. Il dottor Biglia è un professionista molto stimato che nel giro di pochi anni si è fatta una numerosa clientela. La moglie Olga lo assisteva nel suo lavoro, ed era riuscita a familiarizzare con molti pazienti.

La salma della donna è stata rimossa dall'asfalto solo dopo tre ore e ricomposta nella camera ardente del camposanto di Valle Armea. I funerali si svolgeranno giovedì mattina.

Dopo i primi accertamenti, a tarda sera, circolava voce che la signora Occhi avesse subito l'incidente a seguito di un probabile malore. Ma, per il momento, è soltanto una supposizione. Tocca ora agli inquirenti trovare le precise cause che hanno provocato la disgrazia. **r. b.**

Le offerte ad Imperia per la donna immobilizzata

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 16 luglio.

Altre 177.500 lire — con un totale finora raccolto di 1.224.200 — si sono aggiunte in questi ultimi tre giorni alla sottoscrizione indetta per aiutare una madre di famiglia di Imperia, Serafina Fossati, colpita da una malattia gravissima che la ha immobilizzata a letto: la Fossati potrà tuttavia riprendere i movimenti, ed essere ancora di sostegno alla famiglia (marito pensionato ed un figlio studente che lavora per aiutarli) se avrà la possibilità di un ricovero adeguato in un istituto specializzato di Napoli.

Con le offerte finora ricevute si era sperato di fare partire subito la Fossati, ed essere ricoverata in clinica e risparmiarle in parte il tormento di queste giornate [illegible] trascorse immobile a letto; purtroppo la cosa non è stata ancora possibile ed il ricovero è stato rinviato al prossimo mese di settembre. Un colpo duro per Serafina Fossati che ha comunque trovato un certo sollievo nella prova di solidarietà fornita dai lettori de «La Stampa».

Le offerte possono essere inviate alla nostra redazione di Imperia, via Matteotti 26, tel. 26.841. Ecco l'elenco delle ultime offerte: Rinaldi Lina L. 10.000, N. N. 15.000, Piera M. 3.000, Pia 3.000, P. I. 4.000, Anna 3.000, N. N. 3.000, Walter 10.000, N. N. S. B. 50 mila, Giacomo 2.000, B. e L. R. 10.000, N. N. 5.000, N. N. 5.000, Cane 1.000, Carletto 500, Gagliardi 500, N. N. 1.000, Mori 500, A. L. 3.000, D. A. 500, Genanelli 500, solo da me e Oddo 1.500, Sasso Rosangela 500, Tilde Profumeria 3.000, in memoria avv. Luigi Agnesi 10.000, Alberti 2.500, Rapetti Luigi 1.000, Carla Calzature 5.000, Bar Caffaneo 1.000, Laura 500, De Giorgi Aldo 2.000, Maria Bruno 1.000, Galli 1.000, De Camis Rosa 1.000, Sasso Mario 3.000, Badellino 1.000, Durante Milena 2.000, Campagna 1.000, Marino Aldo 3.000, Edoardo 1.000, Vassallo Dario 1.000, A. V. 10.000.

La fuga dopo un litigio col marito

Una madre di otto figli scomparsa da Sanremo

Ha 47 anni - L'uomo non voleva che la figlia quattordicenne avesse una relazione con uno sposato

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 16 luglio.

Una donna di 47 anni, madre di otto figli, in lite con il marito a causa di una delle ragazze innamoratasi improvvisamente di un vicino già sposato, se n'è andata da casa e nessuno più l'ha vista. Si tratta di Aurelia Piraino, moglie di Fausto Oliva, anch'egli di 47 anni, abitanti con la famiglia a Sanremo in via Lamarmora 16.

Gli Oliva, originari di Cosenza, non volevano stabilirsi in Liguria. L'uomo, anni, aveva messo da parte un po' di soldi nella sua città e aveva acquistato un mulino. Non potendo però pagarlo completamente, aveva deciso di venire con la famiglia in Riviera e si era messo a lavorare con i figli nei campi di fiori per completare la cifra occorrente per pagare il mulino, e poi tornare a Cosenza.

Ma la figlia quattordicenne, Franca, si era incapricciata di un vicino di casa, pure meridionale, sposato, diviso dalla moglie e con due figli a carico. Quando il padre aveva scoperto la relazione, era andato su tutte le furie e aveva proibito alla ragazza di continuare a vedere l'uomo.

Franca non gli dava retta e, stranamente, trovava nella madre un insperato appoggio. La donna difendeva i sentimenti della figlia e nascevano così i primi litigi col marito: tre giorni fa la Piraino, approfittando di un momento che era sola in casa, se ne andava senza lasciare nemmeno una riga per una spiegazione.

Marito e figli, rimasti soli, la cercavano dappertutto: la polizia s'informava se la donna fosse tornata a Cosenza, ma tutte le ricerche riuscivano vane. La cosa è tanto più sorprendente in quanto gli Oliva non hanno conoscenti che potessero ospitare la donna. Il marito l'ha denunciata per abbandono del tetto coniugale.

Farmacie

GENOVA - Centro: [illegible]

SAVONA: [illegible]

RAPALLO — [illegible]

S. MARGHERITA L. — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

ALBENGA — [illegible]

ALASSIO — [illegible]

LOANO — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

Dopo un incontro, concluso nella notte, tra grossisti e sindacati

Accordo a Savona per il mercato ortofrutticolo Cinque giornate lavorative e aumento salariale

E' la prima intesa che riguarda i dipendenti dei grossisti - Ventimila lire in più al mese a partire dal primo luglio - Il giorno di chiusura è al giovedì, ad esclusione del periodo estivo - Gli operatori inquadrati nella quinta categoria

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 16 luglio.

Questa notte, al termine di un lungo, sfibrante incontro (il presidente dei grossisti, Mario Scotto, colto da malore durante le trattative ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per un leggero collasso) si è conclusa la vertenza del mercato ortofrutticolo di corso Ricci.

L'accordo, che pone fine ad una situazione di conflittualità che minacciava di compromettere l'attività del mercato e di creare grossi ostacoli al normale svolgimento delle operazioni commerciali con conseguenti gravi riflessi sulla reperibilità e sui prezzi dei prodotti ortofrutticoli, è stato raggiunto sulla base di un compromesso che vede salvaguardata l'autonomia delle singole aziende operanti all'interno del mercato.

E' stata così accantonata la richiesta avanzata dai sindacati per la costituzione di una commissione paritetica incaricata di esaminare gli eventuali casi di licenziamento di personale e si è demandato al direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro l'incarico di mediatore nella soluzione delle controversie che dovessero sorgere tra commercianti e dipendenti. Inoltre i sindacati hanno rinunciato alla rivendicazione relativa all'assemblea retribuita del personale dei grossisti.

L'accordo — dice Mario Minuto, vicepresidente del sindacato grossisti — comporta un pesante onere per la categoria, ma non abbiamo rinunciato a nessuna delle questioni di principio che avevamo sollevato sin dall'inizio della vertenza».

Per i sindacati si tratta di un «buon accordo» tenuto conto, come rileva Alba Sicca della Cisl, che è il primo accordo riguardante i dipendenti dei grossisti. Esso, in sostanza, prevede l'inquadramento di tutti gli operatori nella quinta categoria (alcuni erano finora nella settima), la riduzione dell'attività lavorativa da 6 a 5 giorni e, per tutti, un aumento salariale di 20 mila lire al mese a partire dal 1 luglio.

L'accordo risolve, inoltre, un altro importante punto della controversia e cioè quello concernente la chiusura infrasettimanale del mercato in dipendenza, anche, della giornata di riposo del personale. Come proposto dai grossisti (che nelle settimane scorse avevano attuato azioni di sciopero a sostegno della loro richiesta), il mercato non funzionerà nella giornata di giovedì con esclusione però del periodo estivo dal 1 luglio al 30 settembre.

Un giovane operaio sparito da 5 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 16 luglio.

Un giovane di 23 anni, Dante Montese, nativo di Città di Castello (Pescara) abitante a Poggio di Sanremo in via Grossi Bianchi 100, operaio, da venerdì sera alle 20,30 quando, come abitualmente faceva, è uscito da casa e se n'è andato via a bordo della sua «600», non è più tornato.

La madre del giovane, Giovina Montese, 60 anni, lo ha cercato con il figlio minore, il ventenne Corrado, presso amici e conoscenti, temendo che fosse caduto in un burrone dell'entroterra. Nemmeno la polizia è riuscita a rintracciarlo, nessuna notizia né del giovane né della sua auto.

Pare che non vi siano dissensi familiari né dispiaceri amorosi: Dante non era fidanzato; lavorava presso una fabbrica di ceramiche di Bussana, dov'era stimato. E' stato visto per l'ultima volta venerdì sera, verso le 23,30, al bar Serenella, posto sull'Aurelia al bivio per il cimitero di Arma.

Operaio investito da un'auto ad Altare

(Dal nostro corrispondente)

Altare, 16 luglio.

Domenico Mummo, 51 anni, abitante a Miglionico in via del Municipio 26, è stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona in seguito ad un incidente. L'operaio, che attualmente lavora in un cantiere dell'autostrada Savona-Ceva nei pressi di Altare, è stato travolto da una «127» guidata da Virginio Colla, 45 anni, di Savona. Ha riportato una profonda ferita al capo con choc traumatico e sospette lesioni interne. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Cairo Montenotte e successivamente trasferito al S. Paolo di Savona, dove è ricoverato con una prognosi di 25 giorni.

SAVONA — Su domanda di molti automobilisti l'Automobile Club di Savona invierà all'Anas una richiesta per la disattivazione del semaforo della galleria del forte di Cadibona.

Campagna promozionale

La réclame per i fiori (un miliardo e mezzo)

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 16 luglio.

La mancanza d'una valida campagna promozionale è uno dei motivi dell'ormai preoccupante recessione della nostra esportazione di fiori freschi recisi su quasi tutti i mercati europei. Un problema, questo, che causa molte preoccupazioni nella zona di Sanremo e dell'Imperiese in generale, dove gli addetti alla floricoltura sono circa sessantamila. Per affrontare questo problema, che investe anche altri settori, nei giorni scorsi l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero ha riunito a Roma i delegati delle associazioni nazionali di categoria, ai quali ha esposto la bozza di un programma triennale di pubblicità per una maggiore espansione di tutti i prodotti agricoli. Tale iniziativa prevede la spesa di un miliardo e mezzo di lire nel triennio.

Il dott. Aldo Sarchi, rappresentante degli esportatori di fiori, intervenendo nella discussione ha rilevato che 500 milioni annui non sono molti per un settore vasto come la ortoflorofrutticoltura. E' quindi necessario evitare ogni dispersione, concentrando le azioni promozionali su quei mercati dove la presenza del prodotto italiano è condizionata in modo rilevante dalla pubblicità della concorrenza.

Richiamando l'attenzione dei molti delegati del settore floricolo, Sarchi ha sostenuto che la partecipazione alle varie mostre specializzate di fiori ha soltanto una finalità di prestigio, ma non può rappresentare un mezzo idoneo per una maggiore espansione del prodotto nell'area influenzata dalla mostra stessa. In considerazione di ciò sarebbe opportuno abbinare il fiore a tutte le iniziative promozionali in favore dei prodotti agricoli.

La proposta del dott. Sarchi è stata accolta sia dai rappresentanti degli altri settori merceologici [illegible]

I brillanti risultati dell'ultima stagione agonistica

Il Basket Club Loano (100 atleti) ha premiato i giocatori più bravi

Riconoscimenti anche agli allenatori - Duecento giovani attendono l'iscrizione

Loano, 16 luglio.

Sul campo di via [illegible], presenti i dirigenti del comitato regionale della pallacanestro, tra cui l'avv. Brandi di Genova e tutte le [illegible], il Basket Club Loano ha premiato i tecnici e i giovani atleti per le brillanti affermazioni conseguite nell'ultima stagione agonistica.

Il Basket Club Loano vanta una schiera di ben cento atleti impegnati nell'ancora [illegible] promozione. Il primo posto nei rispettivi campionati è stato conquistato dalle formazioni cadetti, primavera e allievi; meno brillanti, ma validi, i risultati ottenuti nella categoria ragazzi maschile e femminile. Le imprese più interessanti dei giovani cestisti loanesi restano però l'ingresso alle finali nazionali del campionato juniores, svoltesi a Livorno con la conquista del settimo posto, preceduto soltanto da formazioni di [illegible] di diversi Paesi e alternate squadre di club europei e statunitensi.

Il mutamento organizzativo dovuto — secondo quanto affermano i dirigenti loanesi — all'austerità che grava anche sull'attività sportiva, non sembra comunque nuocere all'interesse tecnico del torneo che precede di appena un mese gli «europei» in programma dal [illegible] al 1 settembre in Sardegna, sui campi di Cagliari, Nuoro e Sassari. [illegible]

Basket femminile nel trofeo di Loano

Loano, 16 luglio.

[illegible]

Centrocampista e attaccante ceduti dall'Albenga all'Acqui

Si tratta di Cazzola e Rizzin - Se ne va anche Lupi?

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 16 luglio.

[illegible] prima, ma poi si fanno in discrezioni né sul nome né sulla provenienza. [illegible] il giocatore bloccato si è già accordato con i dirigenti bianconeri. Continuano invece le trattative con Pini, altro giovane atleta che gioca nel ruolo di interno, proveniente dalla Sampdoria. [illegible]